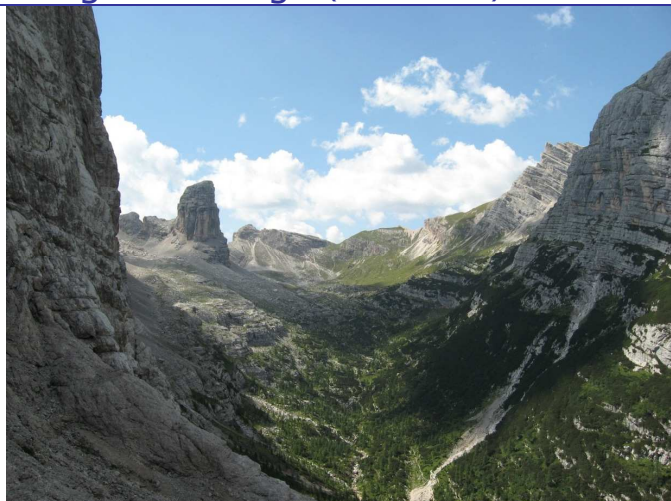




## Cengia del Doge (ca. 2000 m)



La spettacolare visione all'uscita dalla cengia

**Area – Località:** Auronzo/Misurina–Palus S.Marco 1135 m

**Dislivello:** 1100 m

**Tempi:** 5-6 h

**Difficoltà:** EEA (facile)

**Valutazione:** ▶▶▶▶▶

**Appoggi:** biv. Voltolina 2082 m

**Aggiornamento:** Agosto 2011

Grande percorso isolato lungo una marcata cengia che taglia circa a metà il panoramico Corno del Doge, il tutto inserito in uno straordinario contesto ambientale: la riserva di Somadida, il Cadin del Doge, la Val di Mezzo e la stupenda Val di San Vito.

### ACCESSO

Da Auronzo sulla strada verso Misurina poco dopo Palus San Marco – indicazioni per riserva di Somadida - sulla sinistra pochi metri su sterrato fino al parcheggio (1135 m).

### DESCRIZIONE

Si percorre su **226** la pianeggiante forestale che si addentra nella riserva, oltrepassando le capanne forestali lungo un largo viottolo all'ombra. All'uscita presso uno sbarramento fluviale panorama sul Corno del Dove, meta della escursione (1190 m – 10').

Sulla sinistra indicazione per biv. Voltolina subito nel bosco all'inizio ripido quindi con veloci tornanti su terreno comodo ed agevole. Si attraversa un torrente e si segue un tratto dapprima pianeggiante, quindi in discesa sotto la parete di sinistra ad un altro guado seguito da altra traversata verso il corso del rio di San Vito che quasi si tocca prima di risalire ripidamente e faticosamente un tratto di ghiaione che costituisce l'unico momento veramente fastidioso fino al suo culmine sotto la base del Corno (1620 m – 1.00').

Si lascia la prosecuzione del **226** a destra per la Val di San Vito e si continua a sinistra su **278** che dopo pochi minuti porta alla base di una spalla rocciosa che si supera con l'aiuto di funi: i primi metri sono più semplici mentre la parte finale è umida e liscia.

Si prosegue risalendo mughì e tratti erbosi fin sotto la alta e strapiombante parete rocciosa che si accosta e per un tratto di segue parallela. Quando la traccia si discosta dalla parete ci si sposta dalla Val Grande verso la Val di Mezzo fino al trivio con chiare ed evidenti segnalazioni (1920 m – 40'). A sinistra il **280 AV5 Strada Sanmarchi** verso le più isolate Marmarole, a destra sempre **280 AV5** l'approccio diretto alla Cengia del Doge, diritti per una veloce puntata al biv. Voltolina (2082 m) che si intravede distintamente poco lontano e poco più in alto; si raggiunge velocemente e si ritorna al trivio in poco più di 30' a riprendere il sentiero verso la cengia.

Si risalgono veloci tracce sui pendii erbosi ed i mughì fino a trovare il ben marcato sentiero di approccio che guida ora sopra la verticale parete basale del Corno sulla nostra destra. Pochi minuti e il sentiero in falsopiano si trasforma in una stretta ma ancora comoda cengia senza più terra e mughì ma solo sassi e sfasciumi.

Si percorre la prima parte non protetta della cengia a toccare le prime attrezzature su di un tratto alquanto esposto e quasi in piano; si contorna la parete nord del Corno del Doge assecondando la cengia lungo tratti più o meno esposti e friabili ma senza variazioni di livello. Dopo aver superato una breve rientranza si aggira un ultimo comodo spigolo e ci si affaccia sulla terminale Val di San Vito: una delle più belle visioni delle Dolomiti, punto di incontro di numerosi sentieri contornati a destra dal Sorapis e a sinistra dalla Torre Sabbioni e Cima Bel Prà.

Qui terminano le attrezzature e la salita (ca. 2000 – 50').

### DISCESA

Si continua in leggera discesa a tagliare i ghiaioni che scendono dal Corno e dopo un corto salto roccioso ci si avvicina al centro valle dove scorre rumoroso il torrente. Senza arrivare all'incrocio dei vari sentieri, all'altezza del greto asciutto di un torrente lo si scalina in discesa puntando al visibile sentiero **226** che scende parallelo al rio e costeggiandolo prima a sinistra e poi a destra si ritorna verso il Cadin del Doge presso il bivio lasciato all'andata, esattamente sopra il breve ghiaione. Lo si discende ora velocemente sullo stesso percorso di salita fino ai tornanti nel bosco ed alla piana iniziale fino al PP (1135 m – 2.00').

### Note

*Percorso agevole, a parte il breve ghiaione, ma spettacolare; dalla zona del bivacco fino al collegamento col **226** in Val di San Vito visioni stupende e panoramiche. Attenzione all'umido tratto attrezzato dopo il bivio appena dopo il ghiaione e sulla stretta e smossa Cengia del Doge.*

*Diversamente da quanto indicato nelle carte le attrezzature dopo il bivio con il **278** arrivano subito e non esiste alcun breve collegamento tra il successivo tratto di sentiero e la cengia che corre parallela diversi metri sopra: anche se linearmente vicini i due tracciati sono separati da un'alta parete.*

## Collegamenti

Dal trivio sotto il biv. Voltolina: **280 AV5** ad est per *Strada Sanmarchi* -

Dall'incrocio sentieri in Val di San Vito: **226** a sud per biv. Slataper/rif. San Marco - **243 AV4** *Sentiero Minanzio/ferr. Vandelli*

---